

# *STATUTO COMUNALE*

*APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 166 DEL 21.12.2000*

*MODIFICATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 52 DEL 30.05.2013*

**NB: L'uso, nel presente Statuto, del genere maschile per indicare i soggetti titolari di diritti, incarichi pubblici e stati giuridici è da intendersi riferito ad entrambi i generi e risponde pertanto solo ad esigenze di semplicità del testo**

## **TITOLO I – PRINCIPI GENERALI**

- Art. 1 – Principi istituzionali
- Art. 2 – Principi dell'attività di governo
- Art. 3 – Funzioni
- Art. 4 – Sviluppo sociale, culturale, ambientale ed economico sostenibile**
- Art. 5 – Riparto delle competenze
- Art. 6 – Deleghe
- Art. 7 – Cooperazione con Paesi Esteri
- Art. 8 – Elementi distintivi: territorio, sede comunale, stemma, gonfalone

## **TITOLO II – ORDINAMENTO**

### **CAPO I – ATTIVITA' NORMATIVA**

- Art. 9 – Statuto
- Art. 10 – Regolamenti
- Art. 11 – Strumenti di autonomia finanziaria

### **CAPO II – ORGANI POLITICI**

- Art. 12 – Consiglio Comunale
- Art. 13 – Presidente del Consiglio
- Art. 14 – Gruppi consiliari
- Art. 15 – Commissioni consiliari
- Art. 16 – Indennità per gli amministratori- Abrogato**
- Art. 17 – Decadenza dei consiglieri
- Art. 18 – La Giunta**
- Art. 19 – Il Sindaco**
- Art. 20 - Tutela degli interessi della comunità
- Art. 21 – Vice Sindaco
- Art. 22 – Pubblicità spese elettorali

### **CAPO III – ATTIVITA' GESTIONALE**

- Art. 23 – Ordinamento degli uffici e dei servizi
- Art. 24 – Conferenza dei responsabili apicali
- Art. 25 – Funzioni direzionali
- Art. 26 – Attività di controllo

### **CAPO IV – GESTIONE DI SERVIZI E FUNZIONI**

- Art. 27 – Esercizio associato di funzioni e servizi
- Art. 28 – Servizi locali
- Art. 29 – Istituzioni
- Art. 30 – Aziende

## **TITOLO III – PARTECIPAZIONE**

### **CAPO I – DIFENSORE CIVICO**

- Art. 31 – Nomina e competenze

### **CAPO II – STRUMENTI E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE**

- Art. 32 – Albo delle Associazioni
- Art. 33 – Consigli di Frazione - abrogato**
- Art. 34 – Consulte Tematiche
- Art. 35 – Commissione Pari Opportunità
- Art. 36 – Regolamento di Partecipazione
- Art. 37 – Istanze – Interrogazioni – Petizioni – Consultazioni
- Art. 38 – Proposte
- Art. 39 – Partecipazione al procedimento

### **CAPO III – REFERENDUM**

- Art. 40 – Indizione e svolgimento
- Art. 41 – Inammissibilità
- Art. 42 – Comitato Promotore
- Art. 43 – Giudizio di ammissibilità

## TITOLO I PRINCIPI GENERALI

### ART. 1

#### Principi istituzionali

1. Il Comune è l'ente territoriale rappresentativo della comunità locale nell'unità della Repubblica Italiana sorta sui valori espressi dalla Resistenza.
2. Il Comune di Rosignano è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto.
3. Il Comune pone al centro della propria azione i bisogni dei cittadini per attuare il processo autonomistico e di sviluppo della realtà locale. A tal fine programma le proprie attività secondo i principi di sussidiarietà e solidarietà.
4. Il Comune è soggetto fondante del processo di riforma federalista, quale condizione di promozione e sviluppo del Paese, da attuarsi nel rispetto dell'unità nazionale secondo criteri di compartecipazione alle entrate erariali e perequazione tra i territori, riconoscendo anche il potere di imposizione fiscale.
5. Il Comune è soggetto istituzionale equiordinato agli altri in cui si riparte la Repubblica ed è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con leggi dello Stato e della Regione secondo il principio di sussidiarietà.
6. Il Comune promuove, favorisce ed indirizza l'attività dei soggetti pubblici e privati per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità e per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente.

### ART. 2

#### Principi dell'attività di governo

1. Il Comune pone come obiettivi della propria attività di governo il perseguimento di quegli interessi dei cittadini che assurgono al ruolo di valori della comunità locale e si colloca, nell'ordinamento costituzionale della Repubblica Italiana, come strumento di consolidamento della democrazia politica, economica e sociale, di promozione della partecipazione dei cittadini e dei lavoratori all'organizzazione democratica della Repubblica e di sviluppo della stessa in senso federalista.
2. Il Comune fonda la sua azione sui principi di libertà, di uguaglianza e di giustizia sociale indicati dalla Costituzione e dallo Statuto della Regione Toscana; opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona umana, riconosce le formazioni sociali nelle quali essa si esprime, sostiene e promuove il libero svolgimento della vita sociale nel pluralismo dei gruppi e delle istituzioni, favorendo lo sviluppo delle associazioni democratiche e del volontariato.
3. Il Comune promuove la solidarietà della comunità locale, in particolare verso le fasce di popolazione più svantaggiate, valorizza le diverse culture che nel territorio convivono e assicura azioni per favorire pari opportunità, in particolare **garantendo** la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali **non elettivi** del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti.
4. Il Comune riconosce, nella propria azione, il principio di un equilibrato sviluppo di tutte le potenzialità culturali, sociali ed economiche quale criterio di collaborazione nei rapporti con tutti i soggetti pubblici e privati; promuove e sviluppa le iniziative economiche pubbliche, sostiene e valorizza quelle cooperative e private per favorire l'occupazione ed il benessere della popolazione.

5. Il Comune persegue l'azione integrata e coordinata di comuni, province e regioni; concorre, inoltre, alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione provvedendo, nell'ambito della propria competenza, alla loro specifica attuazione.
6. Il Comune provvede a coordinare l'erogazione dei servizi resi da soggetti pubblici e privati per armonizzarli con le esigenze della comunità, nel rispetto del corretto esercizio delle loro funzioni.
7. L'attività amministrativa rispetta i principi dell'economicità, efficacia, efficienza, trasparenza, semplificazione, non appesantimento dei procedimenti e partecipazione dei soggetti interessati.
8. Il Comune nell'ambito della propria programmazione favorisce, per lo svolgimento di attività e servizi, sulla base del principio di sussidiarietà, la partecipazione ed il coinvolgimento anche della collettività, delle famiglie e delle associazioni.
9. Le attività del Comune si svolgono nel rispetto del principio della pubblicità e della massima conoscibilità.

### **ART. 3**

#### **Funzioni**

1. La potestà di governo del Comune per l'esercizio delle competenze e funzioni ha come riferimento l'ambito di interesse locale.
2. L'esercizio delle funzioni proprie che riguardano la popolazione e il territorio comunale è organizzato secondo i principi del presente Statuto.
3. Le funzioni conferite dallo Stato e dalla Regione sono esercitate nel rispetto dei principi dello Statuto e secondo le norme relative, anche adottando forme di azione coordinata e/o di associazione tra gli enti locali presenti nell'ambito territoriale individuato per l'esercizio delle funzioni conferite. Tali funzioni possono essere esercitate solo dopo che siano state assicurate dallo Stato e dalla Regione le risorse necessarie.
4. La polizia amministrativa relativamente all'attività sanzionatoria è funzione strumentale rispetto alle altre funzioni di competenza comunale. Essa si svolge nel rispetto delle leggi e dei regolamenti comunali, che determinano le sanzioni per le violazioni ai regolamenti ed alle ordinanze.

### **ART. 4**

#### **Sviluppo sociale, culturale, ambientale ed economico sostenibile**

1. Lo sviluppo **sostenibile**, economico, sociale e culturale nonché la valorizzazione delle risorse territoriali ed umane sono obiettivi perseguiti mediante le attività di pianificazione, programmazione e promozione nei riguardi dei soggetti pubblici e privati operanti nel Comune ed attraverso la promozione e gestione diretta ed indiretta dei servizi nelle forme e con le modalità di cui al presente Statuto.
2. Il Comune, nel rispetto della programmazione comunitaria, nazionale e regionale, promuove e sostiene lo sviluppo sociale, culturale, **ambientale** ed economico, adottando programmi e piani di intervento, comprendenti anche azioni di incentivazione finanziaria, volti precipuamente a favorire l'occupazione e lo sviluppo della comunità.
3. Il Comune, nel rispetto dei valori storici, architettonici, paesaggistici ed ambientali, stabilisce l'assetto del proprio territorio al fine di favorire lo sviluppo della comunità ed una migliore qualità della vita.
4. L'utilizzazione del territorio deve consentire un armonico ed equilibrato rapporto con l'ambiente e rispondere ai principi dell'economicità e riproducibilità delle risorse, della conservazione dei valori ambientali, della valorizzazione dei beni territoriali, della qualità degli interventi, al fine di concorrere, insieme alle attività sociali, culturali ed economiche, a

definire un ambiente compatibile con la dignità della persona. Il Comune promuove una cultura rispettosa dell'ambiente anche attraverso iniziative educative.

5. **Il Comune riconosce l'acqua come bene comune pubblico e l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile; si impegna a mantenere nella proprietà pubblica la risorsa idrica e le infrastrutture collegate, a mantenere il controllo pubblico sulla gestione del Servizio Idrico Integrato in attuazione dei principi comunitari e della normativa di settore; si impegna altresì a fare in modo che l'uso della risorsa avvenga secondo criteri di solidarietà e sostenibilità, non siano pregiudicati aspettative e diritti delle generazioni future, siano evitati sprechi e favorito il rinnovo delle risorse, salvaguardati il patrimonio idrico e la vivibilità dell'ambiente.**
6. Nel rispetto delle proprie tradizioni, il Comune riconosce l'attività culturale come veicolo necessario ed indispensabile per lo sviluppo della comunità, della dignità della persona e per la valorizzazione delle risorse ambientali. A tal fine il Comune intraprende, sostiene e promuove iniziative in campo culturale e favorisce la diffusione della cultura, nell'intento di rendere effettiva la libertà di pensiero e l'espressione artistica, sì da consentire alla comunità di contribuire al processo di crescita sociale e culturale dell'umanità.
7. Il Comune stimola un'azione di educazione permanente e partecipa alla qualificazione dell'attività scolastica di ogni ordine e grado.
8. Il Comune riconosce i bambini portatori di identità e diritti, rendendoli i soggetti principali delle azioni e delle offerte educative; organizza la propria attività individuando interventi adeguati per favorire l'autonomo sviluppo della loro identità; svolge le sue funzioni nel rispetto dei bisogni dei bambini garantendo di essere, per loro, riferimento ed aiuto.
9. Il Comune riconosce e garantisce il diritto all'autonoma partecipazione dei giovani alla vita della società e delle istituzioni democratiche ed organizza la propria azione al fine di individuare interventi idonei per la promozione di politiche volte a favorire il pieno e libero sviluppo della personalità dei giovani.
10. Il Comune promuove e stimola iniziative volte a valorizzare la presenza degli anziani nel tessuto sociale anche per combatterne la solitudine e l'emarginazione.
11. Il Comune si attiva per garantire la salute pubblica. Interviene per prevenire ed eliminare i pericoli per l'incolumità e la sicurezza dei/delle cittadini/e, svolgendo anche funzioni di protezione civile.

## **ART. 5**

### **Riparto delle Competenze**

1. L'attribuzione delle competenze agli organi dell'Ente è disciplinata dalla legge e dalle disposizioni del presente Statuto nel rispetto del principio di separazione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di controllo e funzioni di gestione.
2. La rappresentanza legale e la rappresentanza in giudizio sono esercitate in relazione alla competenza.
3. Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi, i programmi e le funzioni di controllo, verificando la rispondenza dei risultati della gestione agli indirizzi, nel rispetto della distinzione tra le proprie funzioni e quelle dei dirigenti ed operando secondo i principi di imparzialità e di buona amministrazione.
4. Spetta alla dirigenza la direzione delle strutture assegnate, nel rispetto dei principi statuari e dei criteri contenuti nell'ordinamento degli uffici e dei servizi, nonché l'adozione degli atti di gestione. Compete, altresì, l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi per l'attuazione degli obiettivi, sulla base di atti di indirizzo, salvo le ordinanze contingibili ed urgenti in quanto rientranti nella competenza del Sindaco.

5. I dirigenti sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.
6. Nel caso in cui le leggi facciano riferimento agli organi di governo per l'esercizio di funzioni di natura amministrativo-gestionale, le stesse devono intendersi attribuite ai dirigenti.

#### **ART. 6**

##### **Deleghe**

1. Con esclusione delle competenze direttamente attribuite dalla legge o dallo Statuto con carattere di inderogabilità, i soggetti titolari di competenze proprie possono esercitarle conferendo, in via generale o speciale, delega.
2. Il conferimento della delega comporta fino alla sua revoca il trasferimento della competenza.
3. Il delegante conserva la potestà di indirizzo e di controllo sull'esercizio della competenza da parte del delegato.
4. Non è consentita la delega fra organi politici ed organi burocratici.
5. Tra organi politici è ammessa delega esclusivamente da parte del Sindaco agli assessori e, nei casi previsti dalla legge, ai consiglieri.

#### **ART.7**

##### **Cooperazione con Paesi Esteri**

1. Il Comune di Rosignano Marittimo è gemellato con Champigny sur Marne (Francia), Pardubice (Repubblica Ceca), Musselburgh (Scozia), Zug (Repubblica Araba Saharawi Democratica).
2. In armonia con lo spirito della Costituzione, il Comune, attraverso i rapporti di gemellaggio e di iniziative di cooperazione decentrata, intrattiene relazioni culturali e sociali con altri comuni di paesi esteri (comunitari ed extracomunitari) al fine di perseguire la collaborazione, il progresso e lo sviluppo dei popoli.
3. L'attività del Comune si armonizza con la legislazione italiana ed europea e con la Carta delle Nazioni Unite anche attraverso l'adesione ad associazioni con enti riconosciuti dalla Comunità Europea e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

#### **ART. 8**

##### **Elementi distintivi: territorio, sede comunale, stemma, gonfalone**

1. Il territorio del Comune su cui è insediata la comunità di Rosignano Marittimo ha una estensione di Km<sup>2</sup> 120.82 e comprende le seguenti frazioni: Rosignano Marittimo, Castelnuovo della Misericordia, Gabbro, Nibbiaia, Vada, Rosignano Solvay e Castiglioncello.
2. Il Consiglio e la Giunta si riuniscono normalmente nella sede comunale. In casi particolari possono riunirsi in altro luogo.
3. Il Comune ha un proprio stemma ed un proprio gonfalone, riprodotti in allegato. Nello stemma civico sono raffigurate sei rose araldiche d'argento bottonate in oro, in campo azzurro. L'Amministrazione comunale in occasione di manifestazioni pubbliche può utilizzare lo stemma del Comune riprodotto su drappo. L'uso e la riproduzione sono consentiti esclusivamente previa autorizzazione del Sindaco.

## **TITOLO II ORDINAMENTO**

### **CAPO I ATTIVITA' NORMATIVA**

#### **ART. 9**

##### **Statuto**

1. Il Comune determina il proprio ordinamento nello Statuto nell'ambito dei principi contenuti nella legislazione nazionale relativa all'ordinamento dei comuni e nel rispetto della normativa comunitaria. Ad esso si conformano i regolamenti e l'attività amministrativa.
2. Il procedimento per le modifiche allo Statuto può includere forme di preventiva consultazione popolare.

#### **ART. 10**

##### **Regolamenti**

1. Il Comune emana regolamenti:
  - a) sulla propria organizzazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici;
  - b) nelle materie in cui esercita funzioni.
2. La potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle norme di principio previste dalle leggi e dalla normativa comunitaria e nel rispetto delle disposizioni statutarie.
3. I regolamenti le cui disposizioni sono suscettibili di incidere sulle posizioni giuridiche soggettive dei cittadini possono essere sottoposti ad idonee forme di consultazione prima dell'approvazione da parte del Consiglio comunale.
4. Affinché un atto generale possa avere valore di regolamento deve recare la relativa intestazione.

#### **ART. 11**

##### **Strumenti di autonomia finanziaria**

1. Nell'ambito dell'autonomia finanziaria riconosciuta dalla legge, il Comune può prevedere diverse forme di entrata, tra cui contratti di sponsorizzazione, entrate a fronte di servizi aggiuntivi a favore di soggetti pubblici o privati, compartecipazione degli utenti alla copertura dei costi dei servizi, anche mediante sistemi di differenziazione in relazione alla capacità contributiva degli utenti.
2. Nel rispetto del relativo regolamento, qualora dalla realizzazione di opere, interventi ed attività possano derivare utilità particolari e differenziate a singoli, gruppi o categorie predeterminabili, potranno essere previste forme di contribuzione in rapporto al grado di utilità diretta conseguita.
3. Le risorse necessarie alla realizzazione di opere e interventi, o alla istituzione e gestione di servizi possono essere reperite anche mediante contribuzioni volontarie "una tantum" o periodiche corrisposte dai cittadini. A tal fine possono essere promosse forme di consultazione della cittadinanza, o di parti di essa, anche su iniziativa di gruppi organizzati, associazioni ed organismi di partecipazione.
4. Il Regolamento sulla Partecipazione disciplinerà tali forme di consultazione nel rispetto del principio che la dichiarazione di contribuzione resa dal cittadino assume carattere vincolante.

## CAPO II ORGANI POLITICI

### ART 12 Consiglio Comunale

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo; partecipa alla definizione e all'adeguamento delle linee programmatiche del Sindaco, nonché alla verifica periodica della loro attuazione da parte dello stesso e dei singoli assessori.
2. Il Consiglio comunale **discute il** documento di attuazione delle linee programmatiche presentato dal Sindaco; **alla discussione consiliare non segue una votazione, ma vengono annotate le posizioni dei singoli e dei gruppi.** Con le medesime modalità, il Consiglio comunale partecipa all'adeguamento ed alla verifica annuale.
3. Il Consiglio comunale emana gli atti fondamentali previsti dalla legge ed esercita l'attività di indirizzo anche mediante risoluzioni, a seguito della presentazione di mozioni, ed ordini del giorno.
4. Per l'esercizio delle attività di controllo, si avvale di interrogazioni, interpellanze, indagini conoscitive e di ogni altro strumento previsto dalla legge.
5. Il Consiglio comunale è messo a conoscenza dell'andamento della gestione finanziaria ed economica del Comune, anche attraverso relazioni informative e propositive richieste al Sindaco, ai revisori dei conti, al Direttore Generale, se esistente, al Segretario, ai responsabili dei servizi sugli aspetti gestionali dell'attività e dei singoli atti fondamentali con particolare riguardo all'organizzazione e gestione dei servizi ed allo stato di attuazione dei programmi.
6. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa. Con regolamento sono fissate le modalità attraverso le quali sono garantiti al Consiglio servizi, attrezzature, risorse umane e finanziarie per lo svolgimento delle proprie funzioni e sono altresì stabilite le regole per la gestione di tutte le risorse ad esso attribuite ai fini del funzionamento proprio e di quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.
7. Spetta al Consiglio comunale la nomina e la designazione dei consiglieri chiamati a rappresentarlo negli organismi di qualsiasi natura.
8. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione da parte del Sindaco dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni entro 30 giorni dal proprio insediamento.
9. Le convocazioni del Consiglio comunale ed il relativo ordine del giorno sono adeguatamente pubblicizzate secondo quanto previsto nel regolamento.
10. Il Consiglio comunale può riunirsi in seduta aperta anche su richiesta di 400 cittadini residenti nei modi e nelle forme stabilite dal regolamento.
11. Gli assessori partecipano stabilmente ai lavori del Consiglio.

### ART. 13 Presidente del Consiglio

1. Al Presidente del Consiglio sono attribuiti i poteri di convocazione e direzione delle attività del Consiglio.
2. Il Presidente del Consiglio viene eletto nella prima seduta del Consiglio comunale, al primo scrutinio, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Qualora tale quorum non venga raggiunto si procede, nella stessa seduta, a ballottaggio tra i due consiglieri che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Con gli stessi criteri e modalità si procede all'elezione di un Vicepresidente, che coadiuva il Presidente nell'esercizio delle proprie attribuzioni e le esercita in caso di assenza.



3. Il Presidente convoca il Consiglio comunale:
  - a) ogni qualvolta valuti necessaria una iniziativa riconducibile alla competenza di indirizzo e di controllo politico-amministrativo propria del Consiglio stesso, sentita anche la Conferenza dei capigruppo;
  - b) su richiesta del Sindaco;
  - c) su richiesta di 1/5 dei consiglieri.
4. Il Presidente del Consiglio comunale convoca il Consiglio in seduta aperta:
  - a) di sua iniziativa, sentita la Conferenza dei capigruppo;
  - b) su richiesta di almeno 1/3 dei consiglieri;
  - c) **ABROGATO**
  - d) su richiesta di 400 cittadini residenti, secondo quanto specificato all'art.12 comma 10.
5. Nel caso di richiesta di indizione di Consiglio comunale aperto di cui precedente 4° comma, lett.d), il Presidente del Consiglio, convoca la Conferenza dei capigruppo ed promotori presentando l'ipotesi alternativa di un'assemblea pubblica cui far partecipare la Giunta e la Commissione consiliare di riferimento. Entro 45 giorni dalla richiesta iniziale il Presidente del Consiglio è comunque tenuto a convocare il Consiglio comunale aperto, salvo il caso in cui, entro il suddetto termine, i promotori abbiano rinunciato alla richiesta, o abbiano optato per l'assemblea pubblica.
6. **ABROGATO**
7. Il regolamento disciplina le modalità con cui il Presidente assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.
8. Può essere proposta da 1/3 dei consiglieri assegnati una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente. Tale mozione è iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale da tenersi entro 20 gg. dalla presentazione della mozione stessa. Si procede ad elezione del nuovo Presidente del Consiglio nel caso in cui la mozione di sfiducia venga approvata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

#### **ART. 14**

##### **Gruppi consiliari**

1. Il regolamento disciplina la costituzione dei gruppi consiliari, le modalità di convocazione dei capigruppo, nonché l'istituzione della Conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

#### **ART. 15**

##### **Commissioni consiliari**

1. Il Consiglio comunale, entro tre mesi dal proprio insediamento, istituisce commissioni permanenti con funzioni istruttorie, di controllo e di garanzia.
2. Il regolamento disciplina la costituzione e la composizione delle commissioni permanenti con funzioni istruttorie nel rispetto del criterio proporzionale; disciplina altresì il loro funzionamento e le loro attribuzioni prevedendo il coinvolgimento della Conferenza dei capigruppo.
3. Il regolamento disciplina, inoltre, il numero delle commissioni di garanzia e di controllo, comunque non inferiore ad una, la cui presidenza è attribuita alle minoranze.
4. I componenti le commissioni sono designati dai gruppi in modo da assicurare la presenza di ciascun consigliere in almeno una commissione.
5. Il regolamento può prevedere altresì l'istituzione di commissioni temporanee o speciali allo scopo di acquisire informazioni, dati e documentazioni utili all'attività consiliare avvalendosi anche di audizioni di soggetti pubblici e privati.

**ART 16**  
**Indennità per gli amministratori**  
**ABROGATO**

**ART. 17**  
**Decadenza dei consiglieri**

1. Il consigliere decade dalla carica qualora risulti assente dalle sedute del Consiglio comunale per tre convocazioni consecutive o per cinque convocazioni nell'arco dei 365 giorni antecedenti.
2. La decadenza non opera nei casi di giustificato motivo disciplinati dal Regolamento del Consiglio.

**ART. 18**  
**La Giunta**

1. La Giunta è l'organo che collabora con il Sindaco nel governo del Comune, operando attraverso deliberazioni e atti a rilevanza interna adottati secondo le modalità e le regole delle decisioni collegiali.
2. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori non superiore a 7, **nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne ed uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi.**
3. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo i casi per cui è stabilita una maggioranza speciale.
4. La Giunta provvede con propria deliberazione a regolamentare la modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno, lo svolgimento delle sedute ed ogni altro aspetto connesso al proprio funzionamento.

**ART.19**  
**Il Sindaco**

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, esercita le funzioni di rappresentanza generale dell'Ente, presiede la Giunta, sovrintende l'attività e l'organizzazione del Comune.
2. Il Sindaco nomina e revoca i componenti della Giunta, tra cui il Vicesindaco, anche al di fuori dei componenti del Consiglio, e ne dà comunicazione al Consiglio stesso nella prima seduta successiva alla elezione. La carica di assessore è incompatibile con quella di consigliere comunale. Qualora un consigliere assuma la carica di assessore cessa da quella di consigliere e si attiva la procedura di surroga prevista dalla legge.
3. Il Sindaco presenta al Consiglio il documento di attuazione delle linee programmatiche relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato **prima** della presentazione del primo bilancio **di previsione della legislatura**. Alla presentazione dei bilanci successivi, relaziona in merito all'attuazione delle linee programmatiche anche in relazione alle eventuali **annotazioni delle posizioni dei singoli e dei gruppi**.
4. Esercita altresì funzioni volte ad assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico amministrativa del Comune; in particolare:
  - a) emana direttive per l'attuazione degli indirizzi e degli atti fondamentali del Consiglio e dei provvedimenti deliberativi della Giunta, nonché quelle connesse alle proprie responsabilità di direzione dell'attività di governo;
  - b) coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa

- con le amministrazioni locali interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio comunale;
- c) adotta ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale;
  - d) emana direttive per lo svolgimento delle attività di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali;
  - e) nel rispetto dei criteri e delle modalità disciplinate nell'ordinamento degli uffici e dei servizi, attribuisce, definisce e revoca gli incarichi di direzione, anche con rapporto di lavoro a tempo determinato, e gli incarichi di collaborazione esterna non rimessi alla competenza dirigenziale;
  - f) nomina e revoca il Segretario Generale ed eventualmente il Direttore Generale.
5. Il Sindaco esercita altresì le funzioni attribuitegli dalla legge quale ufficiale di governo; in particolare adotta le ordinanze contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Con tali ordinanze, nei casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando si verificano particolari necessità dell'utenza, il Sindaco ha facoltà di modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e degli esercizi pubblici nonché, d'intesa con le amministrazioni locali interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio comunale.
  6. Sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio comunale, il Sindaco designa, nomina e revoca i rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, società ed organismi associativi, nonché il Presidente e gli altri membri del consiglio di amministrazione di istituzioni e aziende **garantendo, per gli organismi collegiali, la rappresentanza di almeno un terzo per ogni genere**, e ne dà informazione al Consiglio nella prima riunione utile.
  7. E' altresì conferito dal Sindaco l'incarico di Direttore delle aziende e delle istituzioni per un periodo di tempo determinato con possibilità di riconferma. L'incarico è conferito ai dirigenti, o funzionari del Comune in possesso di idonea preparazione professionale, esperienza ed attitudine, ovvero, in assenza di professionalità idonee all'interno dell'Ente, con contratto a tempo determinato di durata non superiore al mandato, a soggetti esterni, previa approfondita istruttoria volta ad individuare il possesso dei requisiti di cui sopra. Il Sindaco può disporre l'interruzione anticipata dell'incarico di Direttore quando i risultati conseguiti, valutati sulla base dei criteri previsti dall'ordinamento dell'Ente, risultino inadeguati rispetto agli obiettivi ed ai programmi di attività dell'azienda o dell'istituzione. Tale giudizio negativo costituisce, per il Direttore assunto a tempo determinato, giusta causa per il licenziamento. Per il direttore proveniente dal Comune gli effetti del giudizio negativo sono disciplinati dall'ordinamento degli uffici e dei servizi.
  8. Il Sindaco esercita altresì le attribuzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

## **ART. 20**

### **Tutela degli interessi della comunità**

1. Spetta al Sindaco promuovere ogni azione nei riguardi di soggetti pubblici o privati che nell'esercizio delle proprie competenze abbiano prodotto violazioni di interessi espressi dalla comunità.
2. Spetta alla Giunta adottare le iniziative giurisdizionali per la tutela degli interessi dell'Ente sulla base di relazione motivata del dirigente competente per materia.
3. Spetta altresì alla Giunta decidere l'eventuale costituzione in giudizio a seguito di azioni o ricorsi promossi dagli elettori.

**ART. 21**  
**Vice Sindaco**

1. Il Sindaco, contestualmente alla nomina della Giunta, attribuisce ad un assessore funzioni vicarie. In caso di assenza o di impedimento del Vicesindaco, il Sindaco è sostituito dall'assessore a tal fine designato.

**ART. 22**  
**Pubblicità spese elettorali**

1. Contestualmente alla presentazione delle liste e delle candidature è depositato presso la Segreteria Generale il bilancio preventivo di spesa cui le liste ed i candidati intendono vincolarsi. Tale atto è reso pubblico, anche mediante affissione all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi. Parimenti viene reso pubblico il rendiconto delle spese dei candidati e delle liste, da consegnare sempre alla Segreteria Generale da parte degli interessati, entro 30 giorni dalla consultazione elettorale.

**CAPO III**  
**ATTIVITA' GESTIONALE**

**ART. 23**  
**Ordinamento degli uffici e dei servizi**

1. L'ordinamento degli uffici e dei servizi è disciplinato dalla Giunta, tenendo informato il Consiglio, sulla base dei seguenti principi e criteri generali:
  - a) adeguamento della struttura, anche in termini di flessibilità nell'utilizzo del personale, alle funzioni ed ai compiti da svolgere in relazione ai programmi e agli obiettivi, compresi quelli di collaborazione e associazione con altri comuni;
  - b) adozione di regole e strumenti, anche di natura informatica, che garantiscano il massimo collegamento interno e con le altre amministrazioni;
  - c) imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa, attraverso l'individuazione di idonei strumenti e l'attribuzione di precise responsabilità;
  - d) attribuzione dei compiti gestionali esclusivamente alla sfera burocratica, cui devono essere garantiti i dovuti margini di autonomia nell'esercizio della propria attività;
  - e) attribuzione ai dirigenti della rappresentanza legale dell'Ente, compresa la rappresentanza in giudizio, limitatamente alle attività e materie di competenza;
  - f) attribuzione ai dirigenti della responsabilità del raggiungimento degli obiettivi espressi nel documento di attuazione delle linee programmatiche ed esplicitati annualmente nel Piano Esecutivo di Gestione, da adottarsi previa negoziazione di obiettivi e risorse;
  - g) coinvolgimento della Conferenza dei responsabili nelle scelte relative alla strutture e alle regole organizzative;
  - h) conferimento di incarichi esterni solo per esigenze cui non è possibile far fronte con il personale in servizio;
  - i) attribuzione degli incarichi di qualsiasi natura tenendo conto delle attitudini e della capacità professionale in rapporto alle caratteristiche dei programmi da realizzare;
  - j) individuazione di criteri e limiti per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni da parte del personale dipendente.
  - k) cura della formazione, aggiornamento e sviluppo professionale dei dipendenti;
  - l) garanzia di pari opportunità fra uomo e donna;
  - m) adozione di strumenti idonei per la verifica dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;

- n) individuazione degli orari dei servizi in relazione alle esigenze dell'utenza e agli eventuali rapporti con istituzioni dell'Unione Europea;
2. La copertura dei posti di alta specializzazione può avvenire con contratto di lavoro a tempo determinato.
  3. La copertura dei posti di dirigente responsabile di uffici e servizi i può avvenire con contratto a tempo determinato; tali contratti possono essere stipulati anche con personale di ruolo del Comune inquadrato in categorie inferiori, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire. In tal caso il suddetto personale è collocato in aspettativa non retribuita per la durata del contratto.
  4. Il personale incaricato, mediante contratto a tempo determinato, di funzioni di direzione o di alta specializzazione presso soggetti terzi che gestiscono servizi comunali o sovracomunali è collocato in aspettativa non retribuita.

#### **ART. 24**

##### **Conferenza dei responsabili apicali**

1. Per un migliore esercizio delle funzioni di direzione complessiva dell'ente e per favorire l'attività per progetti e programmi è istituita la Conferenza permanente dei responsabili apicali, la cui presidenza è attribuita dal Sindaco al Segretario o al Direttore Generale. La funzione di vicepresidenza è attribuita ai Dirigenti a rotazione.
2. Alla Conferenza spettano funzioni propositive, di indirizzo, consultive, organizzative, istruttorie ed attuative.
3. Il funzionamento e le modalità di esercizio delle attribuzioni vengono disciplinate dall'ordinamento degli uffici e dei servizi.

#### **ART. 25**

##### **Funzioni direzionali**

1. Le funzioni di direzione sono attribuite:
  - Ai responsabili apicali,
  - alla Conferenza dei responsabili apicali,
  - al Direttore Generale e/o al Segretario Generale.
2. Le funzioni di direzione che i dirigenti debbono svolgere in maniera coordinata attraverso la Conferenza, sono individuate nell'ordinamento degli uffici e dei servizi.
3. Le funzioni di direzione spettanti al Direttore Generale, se nominato, e/o al Segretario Generale sono definite dal Sindaco, nel rispetto del ruolo della Conferenza.

#### **ART.26**

##### **Attività di controllo**

1. L'attività di controllo è tesa a valutare la correttezza e l'adeguatezza delle modalità di attuazione degli obiettivi, con particolare riferimento alla congruenza degli obiettivi operativi prescelti, delle scelte operative effettuate, dell'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e materiali, tenuto conto degli eventuali fattori ostativi.
2. L'attività di controllo è resa operativa attraverso strumenti e metodologie che consentano:
  - a) la verifica della legittimità, regolarità, correttezza, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa,
  - b) la verifica dell'adeguatezza delle scelte operative rispetto ai risultati conseguiti ed agli obiettivi predefiniti,
  - c) la valutazione delle prestazioni.
3. Nel rispetto dei principi dell'ordinamento finanziario e contabile, per permettere il controllo economico sulla gestione e il controllo sull'efficacia dell'azione del Comune, il bilancio di

previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili sono redatti in modo da consentire una lettura per programmi, progetti, servizi ed obiettivi.

4. Nel Regolamento di Contabilità sono previste metodologie di analisi e valutazione, indicatori e parametri, nonché scritture contabili che consentano, oltre il controllo sull'equilibrio finanziario della gestione del bilancio, anche la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse umane, la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli progettati, con l'analisi delle cause degli scostamenti e le misure per eliminarli.
5. Il Regolamento di Contabilità disciplina altresì l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'ufficio dei revisori dei conti, individuando le funzioni di verifica, di impulso, di proposta e di garanzia. Sono altresì previsti sistemi e meccanismi tesi ad assicurare idonee forme di collegamento e cooperazione tra gli organi politici e burocratici del Comune ed i revisori.
6. Sulla base dei criteri e delle metodologie individuate nel Regolamento di Contabilità, i responsabili dei servizi, periodicamente, riferiscono circa l'andamento dei servizi e delle attività a cui sono preposti con riferimento all'efficacia ed economicità degli stessi.

## **CAPO IV GESTIONE DI SERVIZI E FUNZIONI**

### **ART. 27**

#### **Esercizio associato di funzioni e servizi**

1. Il sistema dei rapporti con gli altri comuni e la Provincia dovrà essere sviluppato e valorizzato, secondo il principio di sussidiarietà, utilizzando e promuovendo le forme associative più idonee all'esercizio delle attività ed alle finalità da perseguire.
2. Al fine del superamento della dimensione localistica comunale, le forme associative dovranno essere sviluppate soprattutto con i comuni limitrofi.

### **ART. 28**

#### **Servizi locali**

1. Nella relazione previsionale e programmatica sono indicate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.
2. La scelta della forma di gestione avviene previa analisi dei relativi costi e benefici, sia in termini quantitativi che qualitativi.
3. Qualunque sia la forma prescelta per la gestione dei servizi, sono definite modalità di rapporto, forme di raccordo fra il soggetto gestore ed il Comune e modalità di controllo idonee ad assicurare il perseguimento del pubblico interesse.

### **ART. 29**

#### **Istituzioni**

1. Per l'esercizio di servizi senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può istituire Istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di autonomia gestionale.
2. Sono organi dell'Istituzione: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore, al quale compete la responsabilità della gestione.
3. Il Presidente è nominato e revocato dal Sindaco, ha la rappresentanza dell'Istituzione e cura i rapporti con gli organi del Comune.
4. Il Direttore è nominato e revocato dal Sindaco. Deve avere una particolare competenza per i servizi cui è preposto e può essere un dipendente comunale o una figura esterna all'Ente.

5. Il Consiglio d'Amministrazione è nominato e revocato dal Sindaco e dura in carica per un periodo corrispondente a quello del Consiglio comunale.
6. Il Regolamento Comunale stabilisce le attribuzioni ed il funzionamento degli organi dell'Istituzione e le competenze del Direttore; disciplina le modalità con le quali il Comune esercita i suoi poteri di indirizzo, di vigilanza e di controllo, l'organizzazione interna, i compensi degli amministratori. Il Comune determina le tariffe dei servizi, verifica i risultati della gestione, provvede alla copertura di eventuali costi sociali.

### **ART. 30**

#### **Aziende**

1. L'Azienda Speciale è ente strumentale del Comune dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio comunale, che ne disciplina l'ordinamento ed il funzionamento
2. Organi dell'Azienda Speciale sono: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale. La nomina e la revoca degli organi suddetti spettano al Sindaco.
3. L'Azienda ha un proprio regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della legge e dello statuto.
4. Il Comune, con deliberazione del Consiglio comunale, conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, verifica i risultati di gestione e provvede alla copertura di eventuali costi sociali.

## **TITOLO III PARTECIPAZIONE**

### **CAPO I DIFENSORE CIVICO**

#### **ART. 31**

##### **Nomina e competenze**

1. Il Difensore Civico svolge il ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini e suggerendo soluzioni opportune e praticabili.
2. Il Consiglio comunale, entro tre mesi dal proprio insediamento, nomina il difensore civico tra soggetti che garantiscano preparazione tecnico-amministrativa, imparzialità ed indipendenza. Valgono le incompatibilità previste per i consiglieri comunali.
3. Il Difensore Civico è tenuto a relazionare al Consiglio comunale sull'attività svolta almeno semestralmente.
4. Il Difensore Civico, nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvale della collaborazione della dirigenza per la conoscenza e l'approfondimento delle problematiche connesse allo svolgimento delle sue funzioni.
5. Al Difensore Civico viene assicurata la sede ed il supporto logistico per l'esercizio della propria attività.
6. Il Difensore Civico viene nominato dal Consiglio comunale a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui tale quorum non venga raggiunto in tre sedute successive, alla quarta sarà sufficiente la maggioranza dei consiglieri assegnati.
7. Il Difensore Civico è revocato dal Consiglio qualora non ottemperi ai suoi doveri.

**CAPO II**  
**STRUMENTI E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE**

**ART. 32**

**Albo delle Associazioni**

1. E' istituito un albo ove vengono iscritti, a domanda, gli organismi associativi che operano nel Comune.
2. Per favorire lo sviluppo dei rapporti tra i cittadini e le forme di solidarietà, agli organismi associativi operanti nel Comune ed iscritti all'albo possono essere assicurati sostegni diretti ed indiretti secondo le modalità ed i criteri contenuti nel regolamento di partecipazione.
3. Nella domanda di iscrizione sono indicati: le finalità perseguite e la relativa attività, la consistenza associativa, gli organi, i soggetti dotati di rappresentanza ed ogni altro elemento idoneo ad identificare l'organismo associativo.

**ART. 33**

**Consigli di Frazione**

**ABROGATO**

**ART. 34**

**Consulte Tematiche**

1. Vengono istituite le Consulte Tematiche alle quali sono attribuite, nei rispettivi settori di competenza, le seguenti funzioni:
  - a) consultiva, su richiesta di organi politici dell'Amministrazione Comunale;
  - b) propositiva e di intervento nei confronti degli organi politici dell'Ente per i servizi e le attività con riferimento all'ambito di competenza;
  - c) collaborativa per l'attuazione concreta della programmazione adottata dall'Amministrazione comunale.

**ART. 35**

**Commissione Pari Opportunità**

1. Il Comune è impegnato al raggiungimento di condizioni di pari opportunità mediante l'adozione di azioni positive per superare ogni forma di disegualianza sociale, economica e culturale.
2. E' istituita la Commissione per le pari opportunità al fine di concorrere alla reale attuazione del principio della parità tra uomo e donna.
3. La Commissione ha funzioni consultive, propositive e di collaborazione in riferimento all'attività dell'Ente secondo i criteri, le modalità e le procedure del Regolamento di Partecipazione.

**ART. 36**

**Regolamento di Partecipazione**

1. Il Regolamento di Partecipazione definisce:
  - a) composizione, aspetti organizzativi ed attribuzioni degli organismi di partecipazione previsti dallo Statuto, oltre alle modalità di svolgimento delle assemblee di frazione e le forme di accesso agli strumenti di partecipazione, previsti nello Statuto;
  - b) forme di accesso agli strumenti di partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;



- c) idonee modalità tese a garantire la conoscenza ai cittadini ed agli organismi di partecipazione dell'attività del Comune, ed in particolare dei contenuti significativi del bilancio preventivo e consuntivo;
- d) gli organismi per i quali può essere previsto il riconoscimento di gettoni di presenza ed i rimborsi per le spese sostenute per la partecipazione

#### **Art. 37**

##### **Istanze - Interrogazioni – Petizioni - Consultazioni**

1. Gli organismi associativi ed i cittadini, anche in forma collettiva, possono rivolgere al Sindaco e/o al Presidente del Consiglio interrogazioni per conoscere gli intendimenti dell'Amministrazione circa i provvedimenti di competenza e le motivazioni di determinati comportamenti o di atti adottati dalla medesima. L'interrogazione non deve comunque fare riferimento a fatti o problemi di carattere personale.
2. I soggetti di cui al precedente comma possono, altresì, presentare istanze per richiedere l'emanazione di un atto o di un provvedimento e petizioni per attivare l'iniziativa su questioni di interesse della comunità.
3. Il Regolamento di Partecipazione dovrà disciplinare i tempi e le forme di proposizione e di risposta, adeguate misure di pubblicità ed ogni altro criterio, modalità e procedura per rendere effettive tali facoltà dei cittadini.
4. Il Regolamento dovrà, inoltre, disciplinare l'istituto della consultazione mediante il quale i cittadini, singoli o associati, esprimono il loro parere su una questione specifica su richiesta del Sindaco o del Consiglio comunale. Tale consultazione dovrà avvenire su un argomento specifico e previa informazione completa e dettagliata dei cittadini da consultare, realizzata in forma chiara e comprensibile a tutti, relativamente all'argomento in oggetto.

#### **ART. 38**

##### **Proposte**

1. Cento cittadini residenti che abbiano compiuto almeno 16 anni di età possono chiedere l'adozione di atti amministrativi e l'istituzione di commissioni di inchiesta.
2. La proposta viene discussa dal Consiglio comunale qualora sia fatta propria da almeno un quinto dei consiglieri.

#### **ART. 39**

##### **Partecipazione al procedimento**

1. Le modalità di partecipazione al procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive sono disciplinate dal regolamento inerente l'attività amministrativa e l'accesso agli atti.

### **CAPO III**

#### **REFERENDUM**

#### **ART. 40**

##### **Indizione e svolgimento**

1. E' indetto referendum abrogativo o propositivo su materie di competenza del Comune quando ne facciano richiesta un numero di cittadini pari almeno al 4,5% degli iscritti alle liste elettorali, possono sottoscrivere la richiesta tutti i cittadini aventi diritto al voto.
2. Il Referendum è valido qualora alla votazione abbia partecipato la maggioranza degli aventi diritto al voto e sia stata raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

3. I soggetti aventi diritto al voto sono gli iscritti nelle liste elettorali del comune, i residenti nel comune che abbiano compiuto il 16° anno di età, gli stranieri residenti nel territorio comunale che abbiano compiuto il 16° anno di età.
4. Mediante referendum abrogativo può essere posto un quesito riguardante l'abrogazione di atti amministrativi fondamentali del Consiglio – o parti di essi - relativi a settori essenziali dell'attività e della vita della comunità locale. L'effetto abrogativo si determina a decorrere dal trentunesimo giorno dalla proclamazione dell'esito del referendum.
5. Mediante referendum propositivo possono essere sottoposti fino ad un massimo di cinque quesiti relativi ad azioni amministrative comunque riconducibili alla competenza del Consiglio comunale. Il Consiglio è tenuto ad adottare gli atti entro un mese dalla proclamazione del risultato.
6. Per entrambi i referendum i quesiti devono essere omogenei, univoci e chiari e prevedere esclusivamente la possibilità di rispondere "sì" o "no".
7. La proclamazione dell'esito del referendum da parte del Sindaco è immediata.

#### **ART. 41** **Inammissibilità**

1. Non è ammesso referendum:
  - a) in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali;
  - b) nei sei mesi antecedenti e successivi alle elezioni amministrative comunali;
  - c) qualora, nei cinque anni precedenti, analoga proposta sia già stata sottoposta a referendum e sia stata respinta;
  - d) qualora, nello stesso anno solare, siano stati indetti due referendum;
  - e) qualora il referendum riguardi atti a contenuto vincolato;
  - f) in materia di bilancio preventivo e consuntivo;
  - g) in materia di imposte, tasse, tariffe, tributi, tutela delle minoranze e provvedimenti riguardanti persone;
  - h) relativamente agli strumenti della pianificazione urbanistica;
  - i) relativamente ai programmi triennali e all'elenco annuale dei lavori pubblici (fatta eccezione per i singoli progetti).

#### **ART. 42** **Comitato Promotore**

1. Il Comitato Promotore presenta la proposta referendaria sottoscritta da 100 aventi diritto al voto e raccoglie le firme, salvo che l'organo competente non adotti atti volti all'accoglimento delle istanze proposte.
2. La composizione e le attribuzioni del comitato sono disciplinate dal regolamento.

#### **ART. 43** **Giudizio di ammissibilità**

1. Il giudizio di ammissibilità, espresso con formale provvedimento amministrativo, è di competenza del comitato dei garanti eletto dal Consiglio comunale tra soggetti che garantiscano preparazione tecnico-amministrativa, imparzialità ed indipendenza.
2. Il comitato resta in carica per la durata del mandato consiliare.
3. Nel caso di referendum propositivo, qualora il quesito comporti la successiva adozione di un atto per il quale dovranno essere acquisiti i pareri dei dirigenti competenti, il comitato dovrà acquisire detti pareri prima di esprimere il giudizio di ammissibilità.
4. Qualora il comitato intenda esprimersi negativamente, è tenuto a convocare il Comitato Promotore che può modificare la proposta referendaria.